Telefono 1-58 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-58

Giovedì 9 Marzo 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX - N. 58

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il Ministero Fortis

Roma, 8. — Oggi Fortis ebbe colloqui con Martini, Gallo, Ronchetti, Luzzatti, Finocchiaro Aprile, Tittoni e Marcora.

Si dice che con questo sia pienamente d'accordo.

L'on. Fortis conferirà anche con Baccelli Guido, Lacava e Cocco Ortu.

Domani il Ministero Fortis sarà un fatto compiuto.

Il «Giornale d'Italia» annuncia che Fortis si è recato a fare visita a Sonnino e con lui ebbe un colloquio politico.

L'on. Gallo, a cui era stato offerto il portafogli dei Lavori Pubblici, ha declinato recisamente l'incarico. Pare assodato che Fortis terrà il portafogli dell'Interno.

Conflitto sanguinoso presso Foggia.

Foggia 8. — In San Marco a Lamis è scoppiata improvvisamente una grave dimostrazione. La folla ammutinatasi in piazza, chiedeva l'abolizione dei casotti daziari e la chiusura dell'ufficio daziario.

Accorsi i pochi soldati presenti per sedare il tumulto, sono stati accolti da una fitta sassaiuola. Sono rimasti gravemente feriti il delegato di P. S. ed il maresciallo dei carabinieri.

Dopo gli squilli di tromba i soldati fecero fuoco sui dimostranti ferendo alcuni rivoltosi. Quattro di essi sono moribondi per ferite gravissime al petto ed alla fronte, altri 17 sono pure feriti da arma da fuoco. Da parte della polizia e della truppa vi sono dodici soldati feriti da colpi di pietra e di roncola oltre il delegato di P. S.

La Guerra.

Il bombardamento di Mukden

Parigi, 8. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo, in data di ieri: «La *Petersburski Listok* pubblica un dispaccio da Karbin in cui si dice che delle forti colonne giapponesi si sarebbero avvicinate fino a cinque *verste* da Mukden, che subirebbe un spaventoso bombardamento. Per tre ore consecutive gli obici caddero sulla città, in ragione di 25 a 30 per minuto. L'incendio divora una parte del quartiere centrale.

«Gli eserciti di Nogi e di Kuroki sarebbero sul punto di operare il loro congiungimento e circondare così completamente l'esercito russo. Le comunicazioni con Sin-min-ting sono tagliate. La collina Poutilow è il centro di un combattimento interrotto.

«Avendo la censura autorizzato la pubblicazione di questo dispaccio se ne conclude che la situazione è grave.»

L'abbandono di Mukden.

Pietroburgo, 8. Quartier generale dell'esercito russo di Mukden (7 mattino):

Da due giorni i dintorni immediati di Mukden sono esposti al bombardamento e sembrano avere subito un assedio. I cadaveri degli animali si trovano sul suolo in tutte le direzioni. Le tombe scavate frettolosamente aumentano ovunque. Il suolo è sempre profondamente gelato. E' impossibile costruire nuove trincee.

E' inverosimile che la battaglia possa durare ancora due ovvero tre giorni, ma è possibile termini invece fra 24 ore.

I russi rimangono alla posizione del centro, ma indietreggiano sulle loro posizioni. La seconda linea dell'ala sinistra russa essendo stata respinta sulla concessione russa di Mukden, si nota in questa concessione intensa animazione.

Alla notte si vedono in tutte le direzioni lunghe linee luminose di treni improvvisati sulla ferrovia. Immensi campi militari, e lunghe linee telegrafiche si impiantano là ove tre giorni fa si vedevano soltanto campi nudi.

I combattenti sono esauriti.

Pietroburgo 8. — E' molto difficile conoscere la situazione reale del teatro della guerra attraverso i numerosi telegrammi pervenuti dai corrispondenti dei giornali i quali constatano che la lotta è accanitissima su tutta la linea.

Le posizioni passano dall'uno all'altro degli avversari dopo furiosi attacchi dei giapponesi, che i russi finiscono sempre col respingere.

Le perdite sono enormi da ambe le parti, ma quelle dei giapponesi sono superiori. I due eserciti sono tanto stanchi da non poter più continuare molto tempo nel formidabile duello.

I russi si ritirano al nord.

Quartier Generale dell'esercito di Kuroki 8. — I russi durante la scorsa notte approfittando delle tenebre sgombrarono l'intera linea dello Shaho; si trovano ora in piena ritirata verso il nord. I giapponesi li incalzano da vicino. I russi prima di ritirarsi incendiarono una grande quantità di provvigioni, che bruciarono durante la notte.

La presa di Mukden da parte dei giapponesi sarebbe imminente.

Una domanda di armistizio.

Quartier generale dell'esercito di Kuroki, 8:

La scorsa notte i russi tentarono di rompere le linee giapponesi, attraversando il fiume a occidente di Posan, ma furono respinti.

Oggi regna calma.

Si è chiesto un armistizio per raccogliere i feriti.

Mukden abbandonata?
La gioia a Tokio

Berlino, 8. — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Tokio:

L'annunzio dell'arrivo di Kuroki a Tie-ling e del suo congiungimento colle divisioni di Nogi ha suscitato una gioia immensa.

Oramai qui si ritiene che la disfatta dei russi è completa.

Mukden è già stata abbandonata dalle truppe di Kuropatkine e l'entrata dei soldati mikadiali nella città santa della Manciuria avverrà in giornata.

Numerosi corpi giapponesi inseguono i russi e tre reggimenti di cavalleria vanno rapidamente e senza ostacoli alla volta di Tie-ling dove Nogi e Kuroki si preparano a sbarrare la via a Kuropatkine.

Uno scontro gigantesco e disperato succederà domani.

Allo stato maggiore si ha ferma speranza di tagliare fuori completamente l'esercito nemico. *(Vedi ultima ora).*

Pubblicazioni.

In seguito a gentile concessione della Casa Editrice R. Bemporad e Figlio di Firenze possiamo offrire a prezzo notevolmente ridotto ai lettori del nostro giornale che vorranno acquistarla col mezzo nostro, una praticissima Agenda per famiglie, di 200 pagine, rilegata in piena tela, di uso assolutamente pratico e del prezzo reale di Lire Una. Basterà che ci mandino cartolina vaglia da cent. 50.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Un pezzo di pane?!... Il cibo più semplice: un po' di farina di frumento, acqua, un pizzico di sale.... e il forno: proprio, una cosa semplicissima...

Eppure!!... Pensate: una campagna deserta, squallida: solamente un tenero tenerissimo filo d'erba spunta fra le righe dei solchi: poi la neve che tutto ricopre: poi il di gelo, le pioggie, il filo d'erba che sparisce sotto l'acqua gialla fangosa.... ma ecco la tenerissima erba che si districa dalla terra, si raddrizza... e cresce, cresce per mesi e mesi...; manda una spica — eretta e superba; la spica ingrossa. Pochi giorni, e la spica ingiallisce, ricurvasi... la pianta è disseccata. E l'uomo passerà con la falce e abbatterà gli steli ingialliti assieme al procace fiammante papavero e al casto e azzurro fiordaliso... Pensate: per mesi e mesi la tenera pianta cacciò in grembo alla terra le sottili barbe, delle sue radici a succhiarvi il nutrimento, e lo preparò per noi; ma l'uomo non se ne accontenta: e come vi è una schiera di persone che ha lavorato, prima che il frutto di così lenta vita egli possa convergere in proprio nutrimento; ecco che un'altra schiera dovrà lavorar dopo: il trebbiatore, il mugnaio, il negoziante, il carradore, il panettiere — senza contar gli intermediari: facchino, sensale, navalestro, ferroviere...

* * *

Oggi ci fermeremo ad una fra le industrie che si alimentano col grano: anzi, ad uno fra gli stabilimenti che quella industria esercitano:

I molini Muzzati Magistris e C.

Sorgono essi in fianco al magnifico «Stradone di Palma», sul Ledra, dove sino a non molti anni fa si ergeva l'oleificio Romano-Marcotti. Il salto utilizzato era di circa due metri e mezzo. Sulle prime, bastò: ma poi la Ditta fe' acquisto di un salto ch'era più a valle, verso Baldasseria, e nel 1903 il unì abbassando di circa metri uno e mezzo il canale per oltre un chilometro di lunghezza: lavoro che costò intorno a 50000 lire.

La forza motrice.

Fu adattata al salto così portato a più di metri 4, una turbina ad asse orizzontale — la prima di tal sistema introdotta nel Friuli. Questa potente turbina dà la forza a tutto il vasto e complicato Stabilimento, comunicandola via via col mezzo di cinghie e di puleggie ai vari numerosissimi macchinari — in basso, in alto — ascensori, pulitori, sciacquatori, ventilatori, molitoi, stacci... La prima grande puleggia ha la larghezza di quasi mezzo metro, e vi aderisce una cinghia di Balata.

Di più la stessa forza dà luce ovunque: e si tratta... di un piccolo paese, più che di uno stabilimento, poichè il riquadro entro cui sorgono i vari edifici misura circa 88 metri per 80 — oltre 7000 metri quadrati di superficie.

L'acqua precipita con tanta violenza ad investire la turbina, che lo strepito assomiglia a quello di una grande cascata.

L'inizio delle «operazioni.»

Risaliti, dopo una fugace occhiata alla dinamo, passiamo al grande salone — quarantaquattro metri di lunghezza — dove il biondo grano è... tormentato in cento e cento modi, finchè si tramuta in candida finissima vaporosa farina. Cominciammo queste note osservando come il pane, malgrado appaia fra i cibi più semplici, abbia una origine piuttosto lontana e subisca lunga serie di peripezie, di metamorfosi, prima di trasformarsi in sangue e ossa e carne del nostro corpo. Basterebbero soltanto le vicissitudini cui soggiace il granello di frumento per tramutarsi in farina!.. Gli ungheresi, presso cui l'industria dei molini è più progredita, numerano a qualche migliaio tali successivi passaggi; nel molino di cui parliamo, superano certamente i duecento!

Eccoci alla scaricazione: i carri si fermano nel cortile, davanti a una grande finestra posta alla voluta altezza; i sacchi sono vuotati entro una tramoggia che discende qualche metro: ivi gli elevatori prendono meccanicamente, ininterrottamente il grano e lo trasportano su, in alto, fino al soffitto... Il «viaggio» dei poveri chicchi è incominciato: nè si fermerà fino alla totale macinazione: un «viaggio» di qualche chilometro!..

Di tappa in tappa...

Che cosa si arrischiava di mangiare.

Saliamo anche noi, su, in alto: il frumento viene portato entro canali di tavole, chiusi con sezione quadrata — dei quali si vede una vera selva nell'immenso salone. Le «coppe» salgono e scendono in quei canali, cariche di grano; lo vuotano meccanicamente, una ad una, entro un cassone di deposito, capace di 400 ettolitri da questo primo, ad altri cassoni, «serviti» da altri elevatori.

Questi hanno l'ufficio di trasportare il grano dall'una all'altra delle macchine pulitrici: delle quali, una lo libera da certe materie, un'altra da certe altre: spaghi, cordelle, pagliuzze, terra, sassi, pietruzze, polvere, veccia, chicchi falsi o «nati morti» «*i grans bivùds des striis*» come dicono i nostri contadini.

Se ne raccolgono a carri, di queste «immondizie»!...

Ecco quà, per esempio, una cosa incredibile, se non si constatasse coi propri occhi: il frumento, che nei sacchi par così bello e netto, dopo già purificato di tante sostanze eterogenee, «viaggiando» sempre con lo stesso sistema di... trasporto forzato, entro i già ricordati canali di tavole ben chiusi, scende in una tina che riceve acqua dal sotto in su, per modo che si forma una lieve corrente e un velo del liquido esce fuori dall'alto continuamente. I chicchi del grano avendo un peso specifico inferiore dell'acqua, galleggiano ed escono col velo della medesima dalla tina; mentre in questa si va depositando un vero fango, assieme a sassolini, a pietruzze, ad altri oggetti pesanti... E se vedeste che melma si forma sul fondo della tina!... Questa si deve almeno due volte al giorno vuotare, per farvi nettare!... E pensare che il grano prima di entrare nella «lavatrice», aveva già subito parecchie operazioni di pulitura!...

Ebbene: tutti quei sassolini, tutta quella terra — che la «macchina lavagrano» trattiene e trasforma in melma — una volta noi li mangiavamo assieme con la farina, perchè i vecchi molini... macinavano tutto, grano e pietre e terra!.. Tutte insieme le macchine pulitrici a secco non riescono a dare una così perfetta pulizia come questo bagno nell'acqua corrente.

Dopo averlo lavato, al frumento si fa... la barba!

Ma non basta lavare ben bene ciascun granello: bisogna fare dell'altro ancora.

Usciti dalla tina, il grano va da una parte e l'acqua dall'altra, naturalmente. Quello è trasportato entro le asciugatrici, che sono due grandi colonne vuote a parete forata: il frumento sospinto è costretto a girare con i due cilindri — quattro cinquecento giri al minuto — così che ogni traccia di umidità sfugge via e scompare. E ancora, con l'asciugarsi il grano subisce azioni purificatrici: dai fori dei rotcanti cilindri sfugge qualche po' di polvere, cade qualche granello spurio...

Di lì, il frumento si ripone al solito viaggio e va ad altri cassoni di deposito, donde nuovi elevatori lo riprendono e lo portano alla «smerigliatrice» una delle novità ultime. Voi non ve ne siete accorti, ma ogni chicco di frumento, benchè sembri liscio al tatto, è... peloso; e nella nuova macchina... gli si fa la barba!... Spinto con forza entro la smerigliatrice, il chicco va a battere contro una parete di smeriglio, e perde i suoi peluzzi...

Non, però, col pelo, il frumento perde il... vizio di viaggiare!

Per raccogliere tutte queste impurità, vi è una grande Camera della polvere, dove «confluiscono» parecchi dei tubi di legno che vediamo nelle varie sale; e vi sono anche i così detti «cicloni», ideati da un ungherese: grandi imbuti metallici, sulle cui pareti si fa, mediante ventilatori, battere una corrente d'aria: questa, seguendo la conformazione dell'imbuto, si determina a spirale, così come se fosse un vento ciclonico: e le impurità vi turbinano per entro, cadendo al basso.

Raccolta di spilli, chiodini, chiodi, lamine metalliche ecc.

Dalla smerigliatrice, il grano è trasportato alla bilancia automatica — sempre coi «sistemi di trasporto in uso», cioè nei canaletti chiusi. Un numeratore avverte quanti sono i miriagrammi che passano sulla bilancia: ogni dieci chilogrammi, ecco il numero cambiare automaticamente, ed essere aumentato di una unità. Così viene a controllarsi il peso del grano «buono», macinabile, che passerà fra poco ai laminatoi.

Dunque la pulizia è finita?..

Un momento: anche qui succede un'operazione che sembrerebbe, pei risultati suoi, davvero incredibile. Il grano, scendendo sulla bilancia, passa sopra una spranga potentemente magnetica... sulla quale vanno ad attaccarsi spille, chiodini, pezzi di lamina... Ma dov'erano?... Nel frumento: ancora materie eterogenee, dopo tutte le numerose operazioni subite!... Ci fecero vedere la cosa, aprendo un cassettino dove quegli oggetti cadono; e ne cavammo noi stessi alcuni piccoli chiodi e, fra altro, un pezzo di cercina da taccuino...

Ogni successivo laminatoio, ha i cilindri con rigatura sempre più sottile.

* * *

Dai laminatoi, si passa alla macchine di svestimento del gries dalla semmola che ancora vi aderisse: vi sono due svestitrici; alle macchine di rimacina, delle quali ve ne sono tre; ai laminatoi indipendenti — che servono a ottenere prodotti speciali, che non si otterrebbero con il sistema generale di macinazione... E ognuna di queste differenti macchine è «alimentata» meccanicamente, come in ciascuna la separazione dei vari prodotti si opera in modo automatico e gli uni vanno a finire alla tal macchina, gli altri al tal cassone... Pensi il lettore qual complicato lavoro si compia, ogni giorno, ogni notte (perchè il molino lavora giorno e notte), lì, entro quei tubi di legno, senza chessuno se ne avveda: occorrerebbe un esercito di facchini curvi sotto i sacchi sempre in giro da un capo all'altro del molino, a compierne altrettanto!...

Ad ogni laminatoio, corrisponde, nel ripiano superiore, un buratto: fra i quali, notiamo l'ingegnosissimo *Plansichter* — buratto piano — recentissimo e finora unico in Friuli: uno staccio piano, che imita perfettamente il movimento dello staccio a mano; da esso si dipartono almeno sedici «conduttori,» o tubi, entro cui viaggiano — qua farine, là gries e crusca... Questo buratto compie il lavoro che fornirebbero almeno sei altri buratti da metri 1.50!

Come vedesi, quest'ultima misura di prudenza pulitrice non è inutile. D'altronde, la si deve considerare come obbligatoria, pel fatto che nei lunghi suoi viaggi il frumento poteva raccogliere qua un pezzo di metallo staccato da qualche macchinario, là uno spillone o altro, indipendentemente anche da ciò che, nel maneggiarlo, agricoltori o facchini possono lasciar per inavvertenze cadere entro i sacchi.

La macinazione.

Ed eccoci sul piano dei laminatoi, schierati in lunga fila.

Sono macchine prodotte dall'industria nazionale: *Società anonima meccanica lombarda di Monza e Napoli.* Fino a qualche anno fa, si doveva ricorrere alla casa Ganz di Budapest; ora, invece, la Società di Monza manda le sue macchine anche all'estero; soltanto per i cilindri, di ghisa speciale, bisogna ricorrere alla Casa Krupp di Essen o alla Casa Bühler di Urzville (Svizzera).

Questi laminatori sono di ultimo modello; funzionano dall'agosto ultimo passato. Vi si compiono: nel primo, la prima e seconda rottura, nel secondo la terza e quarta, nel terzo la quinta e sesta. Lavorano tutti contemporaneamente — come, del resto, lavora tutto il macchinario; e come tutte le altre macchine, anche i laminatoi si alimentano meccanicamente l'un l'altro. Ci spieghiamo. Il primo, per esempio, dove si compiono la prima e seconda rottura del frumento, separa da sè la farina che ne ottiene, dalle parti grosse e dalla crusca; la farina va da una parte, il resto, col mezzo dei soliti elevatori, è passato al secondo laminatoio per subire une nuova macinazione..... e ripete le stesse operazioni che il primo. Queste immediate separazioni meccaniche della farina sono dimostrate dall'esperienza necessarie: una seconda macinazione che si facesse subire alla medesima farina, la guasterebbe.

E vi sono i buratti centrifughi molto più energici per le macchine di rimacina; vi sono le pulitrici del del semolino — a ognuna delle quali corrisponde un «ciclone» per separare la crusca leggiera, che scende a basso, mentre la più pesante, alla quale aderisce ancora qualche sostanza farinosa, va di nuovo ad appositi laminatoi; v'è il buratto di sicurezza per garantirsi che non resti nelle farine qualche oggetto etereogeneo...

Le farine tutte finiscono nei cassoni dove, una mescolatrice automatica compie il lavoro di mesco-

---

APPENDICE 119

Passione fatale

— E non l'hai più veduto?

— Non l'ho più veduto!..

Io non mi sarei sottomessa ad una privazione simile!

Che cosa volevi io facessi?..

— Ma allora, quale dramma s'è volto dunque fra voi?

— Non me lo domandare è una fatalità che mi ha perduta!

— Io... ma io, vedi, se avessi un figliolo, non me lo avrebbero strappato, vivo, dalle braccia... Tu hai dei segreti, disse ad un tratto, e non vuoi palesarli. Non ne parliamo più, mettiti un cappello e andiamo a prender un po' d'aria, andiamo al Bois de Boulogne... ti distrarrà.

Andiamo pure.

— Desineremo insieme, a casa mia?

— Sei sola?

— Sì, mio marito mi ha prevenuta con un biglietto che ha un invito e che ha dovuto accettare.

Manuella si dispose ad uscire, ma lentamente, con quell'indifferenza assoluta, che doveva essere il risultato d'uno scoraggiamento, d'una malinconia infiltrati nell'anima, così profondamente che nulla più avrebbe saputo estirparneli. Quando montò in vettura con la baronessa, erano le cinque.

— Sii franca disse Ottavia, quando il legno procedeva velocemente per la bella via fiancheggiata da olmi, popolatissima in quel pomeriggio — tu soffri!

— Molto, è vero!

— E vi è un rimedio forse al tuo male?

— No!

— Mailleniers, che cosa fa ora?

— Io l'ignoro.

— E' a Parigi?

Manuella arrossì violentemente: s'ella rimaneva a Parigi, lo faceva soltanto per non allontanarsi da lui.

— Lo credo, Ottavia.

— Lo vedi?

— L'ho veduto due o tre volte: ci siamo scambiati un semplice cenno di saluto: io non esisto più, per lui.

Il discorso cadde per un istante: superbe vetture andavano e venivano incrociandosi sulla bellissima via, e, nei viali laterali passava une folla gaia elegante venuta a godere di quello splendido tramonto autunnale.

— Corrado D'Orbignach — domandò la baronessa de Blaigny.

— Al solito! giuoca e pare abbia guadagnato molto perchè a dir vero mena una vita sfarzosa: solamente ha venduto tutto.

— Lo ricevi?

— Io non ricevo nessuno. Ah: la mia vita è ben triste Ottavia!

— Non bisogna disperarsi!

Manuella scosse il capo:

— Da un pezzo io non spero più

La signora De Blaigny pensava: questa donna, abbandonata dal marito, questa madre che ha accettato la separazione dal suo figliolo senza rivoltarsi contro la volontà dell'uomo che gliel'ha imposta, questa madre che soffre al punto d'essersi in tre mesi ridotta irriconoscibile, deve aver un grave rimorso sulla coscienza! Tutte le donne sono curiose e la baronessa in quell'istante avrebbe pagato una somma per conoscere il segreto dell'amica.

Manuella nella sua dignitosa riserbatezza non invitava a confidenze.

La vettura prese la via dei campi Elisi: i cavalli procedevano con un trotto regolare, quando la signora Mailleniers trasalì vivamente Ottavia le domandò a bassa voce.

— Che cos'hai dunque?

Era passata accanto al loro legno una elegante vittoria guidata da Alfonso Mailleniers: il banchiere aveva acorto le due signore e s'era portato la mano al cappello: era sempre il medesimo, grave, corretto, dignitoso e nessuna commozione s'era rispecchiata sul suo volto alla vista della donna che aveva amato con tanta passione.

Ottavia di Blaigny fu colpita del contegno di Manuella, tanto che pensò fra: sè l'amerebbe dunque?

Ben presto un altro incidente venne ad interrompere il corso delle sue idee.

Il landau giunto all'entrata du Bois dovette sostare un'istante per la ressa delle vetture che ne uscivano, ad un tratto un signorile coupè, tirato da due superbi cavalli venne ad arrestarsi presso quello della signora de Blaigny.

Sola, nel fondo del cuopè, adraiata con abbandono penoso piuttosto che con mollezza elegante appariva una giovane donna.

— Oh!... guarda guarda — disse vivamente la baronessa obbligando Manuella a voltarsi, guarda guarda la gentile fioraia di Guendalina! Per bacco!... è divenuta gran dama ora!

Il brusco movimento dei cavalli distrasse l'incognita dalle sue riflessioni, ella si sporse in avanti ma veduto le due signore, turbata si ricacciò nell'angolo dell'equipaggio.

— Guarda guarda! — ripetè Ottavia, quale caso! ed io evitai appositamente di parlarti di quella fanciulla, perchè so che l'amavi!

— E l'amo sempre, più ancora se è possibile!

— Anche ora ch'ell'è l'amante del duca Barrère?

— Anche ora!

Ottava de Blaigny rimase stupefatta dalla vivacità con cui l'amica aveva risposto alle sue domande.

— Io la conoscevo bene quella giovanetta: e m'era simpatica: mio marito quand'eravamo a Roma, ricevette lettera d'un amico ove gli si raccontava la fine della fata Primavera. Tu la vedi?

— Sì.

— Ma davvero?

— Perchè non dovrei vederla?

— Tho!.. ora... capisci... la gente!

— Oh! la gente ha un singolar modo di giudicare: molte volte condanna gli innocenti ed assolve i colpevoli!

— Ma Dio — obbiettò Ottavia, — io non sono rigorosa in fatto di giudizi, non condanno mai a torto, o secondo un capriccio mio: ora non mi domando per quali ragioni ella sia divenuta così, ma ti confesso che quella ragazza mi era molto, molto più simpatica, quando al magazzino della fioraia si guadagnava onestamente la vita... ella stessa comprende che è male ciò che ha fatto, perchè, hai veduto, è arrossita!

Continua.

lamento: e di là, vanno alla insaccatrice automatica, di recente acquistata.

* *

Tutti questi movimenti, tutti questi passaggi si compiono — lo ripetiamo — meccanicamente. Il viaggio è stato un po' lungo per noi che pur lo abbreviammo: s'imagini quanto sia lungo per un chicco di frumento!... Non avevamo ragione di dire ch'esso finiva col percorrere più chilometri, prima di trasformarsi in farina finissima, volatilizzabile? E di affermare che subiva oltre duecento operazioni diverse?... Ma che cosa si dovrebbe dire dei molini meccanici di Budapest, dove il numero delle operazioni che il grano subisce si fa ascendere a 3700?...

Per il granoturco.

Unito al molino del frumento, vi è pur quello del granoturco.

I processi di macinazione pel granoturco sono quasi identici a quelli del frumento: quindi, non ci attarderemo nel descriverli. Piuttosto ricorderemo il risultato di esperimenti medici ripetuti anche presso il Manicomio provinciale, secondo i quali la farina di granturco ottenuta da molini a cilindro non è pellagrogena.

E ricorderemo in oltre che, mentre coi vecchi sistemi di macinazione non c'è nessuna sicurezza di pulizia; con questo, valendosi di meccanismi e procedimenti analoghi a quelli usati pel frumento, la pulizia è garantita. E non è poco, se si pensa che nelle farine ottenute con la mola si contiene il 13 a 15 per cento di materie estranee...; poniamo pure soltanto il 10: siccome il consumo nel Friuli è di circa quintali 2500000 di granoturco all'anno (6000 quintali al giorno) la decima parte, ben 250000 quintali all'anno o 600 quintali al giorno circa, si mangiano di materie estranee!..

* *

Avete voi presenti i vecchi molini?... Massime quelli sù, in montagna, così caratteristici, che servono spesso di «soggetto» ai pittori pei loro paesaggi: angusti, scuri, umidi.. il granone, senza alcuna operazione di pulitura, viene gettato sotto una rozza mola che lo frantuma in modo grossolano, riscaldando enormemente il macinato; e dopo senza separare nè il cruscone nè il germe, il prodotto è consegnato ancor umido al consumatore. La enorme temperatura a cui è sottoposto il granone, già in molti casi non perfettamente sano; lo schiacciamento del germe in cui come si sa, è contenuto l'olio speciale del mais, hanno per effetto che la calda farina in poche ore si guasta e irrancidisce, perdendo il suo valore nutritivo e commerciale, dando luogo a fermentazioni nocive alla salute del consumatore. Ecco dunque che questi grandi molini, coi progressi meccanici attuati verrebbero — generalizzandone l'uso a compiere una vera funzione sociale. Bisognerebbe poter sopprimere i vecchi sistemi di macinazione tuttora generalmente in uso nella nostra provincia; anche perchè, lo abbiano avvertito più sopra la loro macinazione rappresenta una perdita materiale, una vera sottrazione di ricchezza.

La Lombardia, sotto questo riguardo, è più avanti di noi. Il granone vi è trattato con le medesime... attenzioni e cure, con le quali si tratta il frumento: prima, un'accurata ed energica pulitura che lo libera da tutte le materie estranee (pezzi di tutolo, cartocci, pezzi di canna, sassi, terra, ecc. ecc.); poi, macinazione graduale, in guisa che mai il prodotto si riscalda. Separata la crusca e levato il germe oleoso (dove si annida il generator della pellagra), si ottengono farine fine e pulitissime, paragonabili alle farine di frumento per candore e finezza, bene asciutte, assimilabilissime, di durata indefinita e di gusto squisito.

La crusca che dallo stomaco umano è rifiutata, serve più opportunamente per l'alimentazione del bestiame. Il germe oleoso dà, in fabbriche speciali, l'olio di mais per le industrie ed il panello di maio per l'agricoltura — con vantaggio dell'economia nazionale e del consumatore.

Altri impianti annessi ai molini.

Per completare i nostri cenni su questo Stabilimento, ricorderemo che in altri locali vi sono:

due trebbiatrici — una per il frumento e una per le sementi:

una sgranatrice tipo americano, che funziona perfettamente.

Anche queste sono mosse dalla forza della turbina, che mette in azione tutto lo Stabilimento.

* *

Si è pure, da qualche tempo, unita un'officina meccanica nella quale notammo:

una smerigliatrice e rigatrice, per rinnovare le rigature dei cilindri quando il lungo uso le abbia consumate: è della fabbrica Ceschina e Busi, ch'è fra le più reputate d'Italia;

un tornio parallelo ed un trapano — solo, come vedesi, le macchine necessarie alle riparazioni e rinnovazioni che occorrono per lo Stabilimento.

* *

Manda questo i suoi prodotti, oltrechè in tutta la Provincia, anche fuori di essa — e si spinse fino a Catania, somministrando farine anche a quel tanto discusso forno municipale.

I Molini Muzzati Magistris è fra gli stabilimenti che più onorano il Friuli industriale. Auguriamo che anche per le farine di granone raggiungano l'importanza che hanno conseguita per le farine di frumento.

* *

A capo dello Stabilimento è il signor Giuseppe Tuzzi, da parecchi anni con la stessa Ditta e cioè fin da quando essa eserciva il molino di Buttrio.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

— Conferenza e banchetto a Zompicchia.

8. — [B]. [Ritardata in causa del Carnovale]. Domenica 8 corr. si è recato a Zompicchia, dietro richiesta dei preposti a quella Latteria sociale e per incarico della Associazione Agraria Friulana l'egregio sig. Enoro Tosi, competentissimo in fatto di Caseifici in merito ai quali mandò alle stampe più di un opuscolo, per tenere una Conferenza.

La mattina il sig. Tosi ha assistito alla lavorazione del formaggio dando suggerimenti e consigli opportuni e pratici..

Alle ore 1 1\|2 pom. il sig. Tosi tenne l'annunciata conferenza nell'aula delle scuole che trovasi nel locale medesimo della latteria. Vi erano stati invitati i casari più vicini.

Parteciparono quelli delle latterie di San Lorenzo di Sedegliano, Goricizza, Pozzo, Beano; Pantianicco, Camino di Codroipo, Sedegliano, Bertiolo, Gradisca e Rivolto, nonchè numeroso pubblico.

Il sig. Tosi, citato il nobile esempio di Zompicchia nella costruzione del nuovo locale e nella razionale organizzazione della Società, il conferenziere passò a trattare la parte tecnica della lavorazione invernale ad estiva del latte, raccomandando sopratutto la buona produzione del latte, la pulizia, la razionale stagionatura dei formaggi e la convenienza di fabbricare formaggio grasso o semigrasso secondo le condizioni degli agricoltori e le esigenze del mercato. Esortò i soci all'unione, alla concordia, a concorrere numerosi al Caseificio sociale affinchè esso possa estrinsecare tutti quei benefici pel quale venne istituito e possa soddisfare ai desideri dei soci ed ai bisogni dei tempi. Rispose a parecchie domande d'indole tecnica ed amministrativa e chiuse ringraziando la spett. Associazione Agraria Friulana del suo costante e valido appoggio ad esprimendo sentimenti di cordoglio per la morte immatura del prof. Viglietto apostolo del progresso agrario friulano.

Terminata la coferenza, ebbe luogo all'osteria al *Ciclista* un banchetto, al quale parteciparono una sessantina di convitati.

Non mancò un discorso del sig. Marchetti che prende molto a cuore (e con calore) le cose del suo paese. Egli portò un saluto a tutti i presenti ed uno speciale al sig. Enore Tosi sempre pronto ad accorrere ove il bisogno lo richiede per illuminare i nostri casari, con la parola, col consiglio e con la sua non comune esperienza.

Il Marchetti ricordò come 20 mesi or sono, alla festa dell'innaugurazione della nuova latteria intervenne, assieme al sig. Tosi, il benemerito Cav. Uff. Dott. G. B. Romano, nominato recentemente regio Veterinario provinciale (applausi). Ricordò pure le parole pronunciate in quella circostanza dal rappresentante del Municipio di Codroipo il quale ripetè un detto di Pacifico Valussi, per riuscire ad ottenere una cosa utile, buona, bisogna insistere *fino all'importunità*

E ricordò pure l'ordine del giorno votato in allora, sulla istituzione dell'Ispettorato Caseario, per l'effettuazione del quale fu dato l'incarico al Circolo Agricolo di Codroipo, che ben volentieri accettò; poi la proposta venne presa in considerazione dall'associazione Agraria; la propugnò il giornale l'*Amico del contadino*, e ad essa non poche latterie aderirono. Il Marchetti espresse la speranza che fra non molto l'Ispettorato abbia ad essere un fatto compiuto.

Dopo avere espresso le condoglianze per la morte del prof. Viglietto, e mandato un nuovo saluto al conferenziere sig. Tosi ed a tutti i rappresentanti delle latterie, il Marchetti proponeva il seguente importante

ordine del giorno:

«I soci della latteria Sociale di Zompicchia, riuniti in occasione della Conferenza tenuta dal sig. Enoro Tosi in unione ai rappresentanti di parecchie altre latterie del distretto di Codroipo, ricordati i voti espressi all'unanimità in occasione dell'inaugurazione del nuovo locale della latteria stessa, 23 agosto 1903, relativa all'istituzione di un ispettorato di caseificio per la Provincia di Udine, su proposte del cav. dott. Gio. Batta Romano; riconoscendo sempre più l'opportunità di questo insegnamento ambulante per l'incremento progressivo del caseificio friulano, ancora arretrato in confronto di quello di tante altre provincie;

«si fanno dovero di rammentare alle latterie consorelle l'impegno morale assunto in quella solenne circostanza e di adoperarsi con ogni possa facendo votare dai rispettivi consigli contributi anche modesti, affinchè l'ottima idea possa prontamente tradursi in atto e portare quei benefici che tutti s'aspettano.

«Si fa inoltre viva preghiera alla spettabile e Benemerita Associazione Agraria Friulana affinchè voglia accogliere i nostri voti e concretizzarli».

Questo ordine del giorno, messo ai voti, fu approvato all'unanimità

Dopo di che, gli invitati uscirono dalla sala.

— Una conferenza alle guardie campestri.

Ieri doveva principiare il turno delle conferenze mensili concretate fra l'Associazione agraria ed il comune.

All'ora stabilita il conferenziere (di cui ora non ricordo il nome) si trovava al suo posto.

Ma nessuno intervenne alla Conferenza; cioè rettifico, sono intervenute le guardie campestri, alle quali il conferenziere, per impiegare in qualche modo il tempo, parlò della *diaspis* e della fillossera.

Si spera che alle future Conferenze gli agricoltori vorranno approfittare di questa istruzione gratuita e che darà i suoi buoni frutti.

Un Sindaco Cavaliere in contravvenzione.

Il cav. Venier Romano Luigi sindaco di Pasian Schiavonesco fu ieri dal nostro *molto vigile* urbano, messo in contravvenzione per il motivo che la bicicletta sulla quale il poco accorto funzionario pedalava, non era munita della prescritta targhetta.

Palmanova.

— L'ultimo giorno di Carnovale.

Martedì, dalle prime ore del pomeriggio le due sale da ballo pubblico erano rigurgitanti di allegri cavalieri e di graziose signorine, nè mancava qualche biricchina maschera.

Si è ballato senza mai dare segno di vivissima stanchezza, quasi fosse una gara di resistenza fra i ballerini e quando qualche coppia si allontanava per poco *dall'arena* altre ne subentrarono alternandosi a vicenda.

Sicchè a buona ragione può dirsi che Carnovale, il vecchio epicureo, è morto si, ma non inonorato.

Per tutta la notte è durato allegramente il ballo cui contribuiva anche, sul tardi il migliore elemento della città.

Oggi, contro l'abitudine degli anni scorsi, si chiusero quasi tutti i negozi per festeggiare il I.o giorno di quaresima.

— Ed ora... la Quaresima.

Nel nostro duomo terrà le prediche quaresimali un frate del convento di Udine.

Doveva venire padre Roberto che già tre anni fa tenne il quaresimale a Palmanova ma dovette rinunciare perchè colpito da malattia.

— A metà Quaresima.

Siamo appena entrati nel periodo di penitanza che già si pensa di dare un ballo a metà quaresima. A tale scopo si è costituito un comitato organizzatore nella festa che, se le nostre informazioni non sono errate, verrà data a beneficio della Dante Alighieri.

Maniago.

— Un chiodo nello stomaco.

(8). — Giulio Daniotti di 5 anni, giorni sono ingoiò un chiodo che ancora tiene con disinvoltura nel proprio stomaco. Molto probabilmente il fanciullo dovrà essere condotto dal padre Giuseppe a Padova, dal prof. Bassini per l'estrazione di quel piccolo ma pericoloso corpo estraneo. Bisogna notare che il Giulio fu altra volta dal prof. Bassini, il quale gli estrasse un pezzo da cinque centesimi, che da un mese giaceva nello stomaco.

I padre conserva anzi i 5 centesimi come ricordo e conserverà anche il chiodo che indubbiamente gli verrà levato felicemente.

Sequals.

— Bambino che cade dal ballatoio.

Ieri, il bambino Cristofoli Riccardo d'anni 12, precipitò dal ballatoio alto oltre 4 metri riportando la frattura delle braccia.

Il medico locale dott. Agosti gli praticò le cure del caso e lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

Enemonzo.

— Tetto crollato.

Oggi al tocco, crollò una parte del tetto della casa d'abitazione di Toni Rugo. Nessuna disgrazia.

Tolmezzo

— Cose dell'operaia.

Un amico ci scrive in data 8:

Senza commenti e tanto per rilevare un fatto. Nello statuto primitivo della Società operaia locale, non essendo bandita in modo esplicito la politica, il Consiglio direttivo di qualche anno fa convocava l'assemblea e faceva approvare apposito nuovo articolo con cui la si escludeva affatto dalla Società.

Il Consiglio direttivo attuale, in gran parte composto delle medesime persone che componevano quello di allora, nella compilazione del nuovo statuto annullò quanto precedentemente ed esso e l'assemblea aveva all'unanimità stabilito.

Idea invero splendida quella di convertire le Società operaie in circoli politici!

— Corriere Giudiziario.

Per innosservanza di pena certo De Corti Luigi di Piano d'Arta venne condannato a 70 giorni di reclusione, perchè essendo sottoposto alla vigilanza speciale dell'Autorità di P. S. si era allontanato dal paese senza il relativo permesso.

— Ladro di formaggio.

Nell'ottobre u. s. certo Zannier Pietro, d'ignoto, di Villa Santina rubava al suo padrone Cimenti Luigi, da una stanza ov'era in deposito una forma di formaggio del valore di circa L. 15.

Il Tribunale lo condannava a 100 giorni di reclusione applicando la legge sul perdono.

— Al Tiro a segno.

8. — Domenica scorsa dovevano aver luogo le consuete gare di tiro, ed i soci erano perciò accorsi numerosi. Senonchè non saprei per qual motivo, i fucili mancavano, avendo fatto una giterella fino a Sutrio, per aver luogo in quel giorno lassù una gara privata di tiro, e per non essere state scavate le fosse. I soci di conseguenza rimasero con un palmo di naso.

Cividale.

— Riapertura delle Scuole.

Non essendosi verificato, in questi ultimi giorni, nessun nuovo caso di morbillo, domani saranno riaperte le scuole primarie del comune, che sono chiuse dal 28 febbraio.

— Carnovale se ne è andato.

Coi veglioni e le feste da ballo di ieri a sera, Carnovale, per quest'anno se ne è andato. Alla Nave, al Friuli e all'Abbondanza, si fecero discreti incassi — «il Veglione di beneficenza» al Ristori, fu animato e decoroso, non solo per gli addobbi semplici e graziosi, del teatro ma per la quantità, la bellezza, ed il brio delle mascherette accorse. Si ballò fino alle ore di stamane.

— Il Prof. Leicht all'Università di Siena.

Il Prof. P. S. Leicht, libero docente all'Università di Padova, con recentissimo Decreto è stato incaricato dell'insegnamento della Storia del Diritto alla R. Università di Siena.

Dell'onorifico incarica toccato al nostro concittadino prof. Leicht, che alla sua Cividale dedica, disinteressatamente tanta parte di se stesso noi ci sentiamo veramente orgogliosi.

— Onorare beneficando.

Dal rag. V. Botussi, per onorare la memoria del compianto suo maestro di italiano, prof. P. Bonini, fu fatto pervenire L. 2 alla Congregazione di Carità, e L. 1 al Comitato della Dante Alighieri.

S. Vito al Tagliam.

— Assemblea Società Operaia

(Carlo) — Ieri l'altro ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, che approvò il bilancio 1904, del quale stralciamo i seguenti particolari:

Entrata L. 5264.18 — uscita L. 4387.65 — civanzo netto L. 876.53.

Patrimonio sociale al 31 dicembre 1903 L. 28102.28. Patrimonio sociale al 31 dicembre 1904 L. 28978.81.

Movimento dei soci:

Soci presenti al 31 dicembre 1903 N. 345, ammessi durante il 1904 N. 22; totale soci N. 367. Radiati nel 1894 N. 50, morti N. 5, presenti al 31 dicembre 1904 N. 312.

Pei sussidi ai soci malati vennero dispensate durante il 1904 Lire 3221.50.

Il Presidente fece poscia presente all'assemblea che il socio onorario sig. Avv. Pellarco P. Giorgio, nella luttuosa circostanza della recente morte, dell'adorata sua Consorte aveva elargito alla Società Operaia L. 100. L'assemblea ad una unanimità votò un ringraziamento ed un plauso al generoso oblatore.

Quindi un socio con belle e sentite parole ricordò come il giorno stesso 6 marzo ricorreva il settimo anniversario della morte del Bardo della democrazia italiana, *Felice Cavallotti*, il cavalliere senza macchia e senza paura, il vero, il fedele rappresentante del popolo italiano, caduto vittima d'un pregiudizio medioevale.

Propose perciò di mandare un riverente saluto alla sua memoria. L'assemblea prorompendo in calorosi applausi, unanime approvò.

— Fiori d'arancio.

Il giorno 5 del corrente, mese, nella ridente Livorno, l'egregio giovane signor Bassi dott. Ernesto, titolare di questa Cattedra ambulante, impalmava la distinta signorina Alessandrina Foggi.

All'eletta coppia giungano da queste colonne i miei più cordiali auguri di ogni completa felicità.

— Gli ultimi guizzi di Carnevale.

Finalmente il signor Carnevale con tutte le sue spensieratezze è morto cedendo libero passo a madama Quaresima.

Anche S. Vito può dire d'essersi quest'anno divertito.

Questa notte nella sala dell'*Albergo alla scala d'oro*, si è riversata una folla immensa che, gaia ed affannosa, saltava e pestava, per trascorreva nel miglior modo possibile le ultime ore carnevalesche.

Sulle 11 1\|2 la campana della torre, suonando a distesa, annunciò ch'era ormai ora di... finirla e di mettere la testa a posto, ma gli amanti di Tersicore continuarono con voluttà a ballare sino alle 3 di oggi.

A mezzanotte nella sala stessa si diede l'assalto alle famose *aringhe*, ai *cospettoni* ed al *bacalà* sospesi ad una funicella porta diagonalmente.

Sembrava di trovarci presenti all'assalto di *Portartur*, tale era l'accanimento con cui quella folla si slanciava per espugnare la... salata fortezza.

Oggi poi dopo mezzogiorno, se il tempo lo permetterà, buona parte della popolazione si riverserà nella vicina Prodelone, a mangiare la tradizionale *ringa* e porre così con una nuova baldoria l'ultima pietra sul lagrimato sepolcro del l'estinto carnovale.

Sesto al Reghena.

— Fra le danze.

L'altra sera a Marignana, frazione di questo Comune, ebbe luogo nella sala Salcada una veglia danzante.

Splendide le *toilettes* delle dame. Attirò su di sè l'attenzione degli astanti una leggiadra ed instancabile ballerina, che gli amanti di Tersicore andavano a gara per possedere.

Durante la notte il signor Carlo Rodatti, Presidente della festa, raccolse fra i presenti la somma di L. 8,65, che fu devoluta in parti eguali ad una famiglia povera di Sesto e ad un'altra di Marignana.

Ampezzo

— Teatrino popolare.

8. — Furono due belle serate. Domenica si rappresentarono tre scherzi comici di grand'effetto, intercalati da due quadri viventi: La morte di Ferruccio e Cornelia madre dei Cracci e da un gioco di fanciulli vestiti elegantemente da bebè e da pagliacci: erano proprio carini! Ieri sera poi dalle nostre fanciulle e giovanette fu eseguito il dramma: *Zelia* e la farsa: *Conversazioni ridicole*. Di meglio non si potea aspettare ed è percio che mandiamo di cuore un plauso alle brave attrici e a chi li dirige.

Pagnacco.

— Incendio.

8. — Verso le due del mattino di ieri, si sviluppò il fuoco nella tettoia ad uso fienile di proprietà di certo Luigi Tosolini fu Giulio della frazione di Riola.

Si bruciarono anche diversi attrezzi rurali, che si trovavano nell'aia sottostante.

Il danno calcolasi ascenda a 800 lire.

Il Tosolini è assicurato presso la «Fondiaria».

Moruzzo.

— Salvata dai fratelli.

Una donna di qui, tal Monticolo Massima nata Chitaro d'anni 32, trovandosi sul lavatoio di uno stagno profondo, intenta a lavare i pannili, colta da deliquio, cadde nell'acqua e sarebbe del certo perita senza il pronto accorrere dei suoi fratelli che occupati a lavorare nelle viti in quei paraggi, la videro a cadere.

Uno di essi, si gettò in acqua e la trasse a riva.

S. Daniele.

— Ancora del tentato suicidio di Ragogna.

Facendo seguito all'accenno di ieri:

Recatomi appositamente sopra luogo ho potuto constatare che il fatto non aveva tutta la gravità che da prima si credeva. La Vitalina Conzatti aveva ingoiato bensì una soluzione di acido fenico, ma tanto diluita, che le più elementari cure mediche misero subito la ragazza allo stato di salute. Ciò avvalorerebbe la voce che la Conzatti abbià semplicemente, con un tentato suicidio all'acqua di rose, fatto un colpo di scena per indurre a sposar'a un giovanotto di qui, al quale da tempo amoreggiava e il quale, in questi ultimi giorni, aveva raffreddata la relazione.

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Prem. Brev. Impermeabili senza gomma
Confezioni e Stoffe per Uomini Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e comuni.
Lavorazione completa dalla lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio.
— (VENETO) —

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17
In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *[1 Aprile]*.

Malattie d'ORECCHIE — GOLA e NASO
D.r G. VITALBA Specialista
VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — **Venezia** Calle degli Avvocati 3900
Padova Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Malattie degli Occhi : difetti della vista
Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato o seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Agricoltori
presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
sola confezione del primi incroci cellulari
1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Passato! Presente! Avvenire!
CONSULTATE
MADAMA ANNITA
Celebre Spiritista
Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI
Professoressa
di Chiromanzia, Graffologia Frenologia Spiritismo e Cartomanzia, ecc.
di passaggio per questa città
Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc.
Dà il mezzo di farsi amare col suo **Talismano Egiziano.**
Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.
Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in **Via della Prefettura N. 7** (2.o piano).
Per accondiscendere al desiderio della ripettabile e numerosa sua clientela la Signora **ANNITA** si tratterrà ancora quindici giorni in questa Città.
Grande segretezza
Prezzi L. 2, 3, 5, 10
Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

La Ditta **Valente Tozzini di Empoli** ex proprietaria della rinomata **Fiaschetteria Toscana**, in via della Posta N. 8, avverte la sua numerosa clientela che ora ha aperto un deposito all'ingrosso di scelti vini toscani in **Via Mercatovecchio N. 8.**
Lusingandosi di vedersi sempre onorata da nuove ordinazioni, sentitamente ringrazia.
Il Rappresentante la Ditta
Raguelli Quintilio

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

Cronaca Cittadina

— Risposta ad un rimarco sull' Istituto Renati.

Egregio Signor Del Bianco,

Mi sia permesso rispondere al rimarco che Lei raccolse nel suo periodico di martedì, 7 marzo contro l' Istituto Renati.

Intanto sappia che quell'appunto dice tre cose non vere: 1.o nessuno avendo chiesto di condurre alle rappresentazioni della sezione femminile gli alunni della sezione maschile, è falso dire che « non furono voluti. » — 2.o Non si tratta — in questo caso — di fanciulli minori di dodic' anni, ma anche di 16 e 17. — 3.o Nessun chierico, nè giovane, nè vecchio intervenne *mai* alle rappresentazioni.

La parola « clausura » riferita all' Istituto Renati fa semplicemente ridere, e siccome non è supponibile che l'abbia suggerita il malanimo verso l' Istituto, così bisogna concludere che fu dettata dall'assoluta ignoranza dei metodi vigenti nell' Istituto stesso.

Anche ommettendo l'uscita quotidiana delle alunne normaliste accompagnate dalle suore; anche ommettendo il via vai di professori nell' Istituto e le passeggiate del collegio « in corpore » nei bei giorni della bella stagione, bastava dare appena un'occhiata alla folla di queste sere alle rappresentazioni (tra cui non mancavano *signori e fanciulletti*) per capire che la « clausura » (se un tempo clausura all' Istituto Renati ci fu) ha fatto — da un pezzo — il suo tempo.

Ma se clausura non c'è, se i fanciulletti erano ammessi, perchè non invitare — pei primi — i fanciulli della sezione maschile ? dirà la persona che Le suggerì il rimarco.

Ecco: nella sezione femminile dell'Istituto Renati ci sono circa 80 alunne interne e 50 esterne totale 130, che occupano — per quanto pigiate — 1/3 della sala, ma che hanno diritto di occuparla. Noti poi — egregio signor Direttore — che — per consuetudine antica e *abbastanza* logica ciascuna educanda della città ottiene dalla Direttrice un biglietto d'invito da passare ai parenti, biglietto valevole per 2 persone. Ora — anche intervenendo metà per volta i parenti delle alunne — basta unire questo numero al numero delle educande, e si vedrà che la sala — fra parentesi molto infelice — è quasi al completo.

Il Presidente ed i Consiglieri dell' Istituto hanno — naturalmente — diritto d'intervenire alle rappresentazioni colle loro famiglie; e nessuno — d' altra parte — potrà disapprovare la Direttrice se dirama gl' inviti alle prime autorità scolastiche ed alle insegnanti delle scuole Normali, che alcune alunne del Renati frequentano.

Ora, dove si sarebbero dovuti mettere i 60 alunni della sezione, maschile, per i quali, *lo ripetiamo, nessuno* chiese il permesso d' intervenire agli spettacoli carnevaleschi ?

Del resto — si sa da tutti — che gli alunni del Renati vanno a godersi in famiglia le vacanze del carnevale, e che preferiscono questo svago a tutti gli spettacoli della sezione femminile.

La persona pietosa che ha fatto l'appunto, faccia ora un'altra cosa: suggerisca ai preposti all' Istituto l'idea di erigere nella sala di ricreazione della sezione maschile un grazioso teatrino, come hanno fatto le *Rosarie* per la sezione femminile, oppure sciolga ella stessa i cordoncini della borsa: così *anche* gli alunni dell' Istituto Renati avranno il loro carnevale. *B.*

— Scuola popolare superiore. Questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico il dott. Giuseppe Antonini terrà una conferenza pubblica sul tema: « Le applicazioni giuridiche dell'antropologia criminale ».

Le perizie psichiatriche, Il criterio dell'imputabilità, L'art. 46 del C. P., Diagnostica differenziale, Normali, Criminali, Alienati, I manicomi criminali.

— Nuova trattoria La nuova trattoria al *Circolo Giuseppe Verdi* l'abbiamo visitata ieri: è realmente quello che di più buon gusto si possa imaginare tanto come disposizione del locale come pure pei vini e cibarie ch'essa offre.

La serietà di chi la conduce nella persona della vecchia e simpatica nostra conoscenza la *Giulietta*, la posizione centrica, certo farà accorrere in quel locale, ed è quello che noi desideriamo, molta clientela.

All'amico Berto auguriamo affaroni. *Molti amici.*

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
Oggi 9 ore 8
Termometro 3.9
Minima ap. notte +0.8
Barometro 754
Stato atmosferico bello
Vento N. O.
Pressione crescente
Ieri
Temperatura massima 10.6
Minima 2.3
Media 6.10
Acqua caduta millim.

— Cose della Giunta La Giunta municipale, tenne ieri una seduta straordinaria.

Ha chiamato a far parte della Commissione per il piano regolatore, i signori: Ing. Mosè Schiavi, co. sen. Antonino di Prampero, Camillo Pagani, Vincenzo Mattioni.

Ha deliberato di aderire al Congresso straordinario alla Associazione dei Comuni in Firenze e di farsi rappresentare dall'on. Giacomo Ferri.

Ha, per interessamento del Consiglio ospitaliero, ripreso in esame il bilancio preventivo del Civico Ospitale, aderendo al desiderio espresso dal Consiglio predetto.

— La gita di Vat. Pareva che il tempo volesse disturbare la sagra di Vat, ieri: ma poi, « fu così buono » da concedere che la passeggiata si compisse.

Sul prato, ridotto ora « ai minimi termini » causa l'averne messo ad arativo una parte e l'avervi costruito un bel locale uso osteria lungo la strada che lo fiancheggia si pigiava una folla di gente allegra.

Notati due giovanotti del paese ancora vestiti in maschera, tutti coperti dal capo alle piante di piume: avevano « rimontata » la sbornia della notte.

Era mancato, quest'anno, il solito manifesto prefettizio contro il gettito degli aranci: ma non di meno, tranne qualche arancio isolato, vi furono battaglie soltanto a proiettili minuti: lupini, nocelle e noci. I combattimenti più accaniti seguivano fra chi stava al primo e secondo piano della nuova osteria, e i miseri mortali che stavan sul prato: il bombardamento reciproco fu più volte accanito, e qualche bello spirito andava ripetendo:

— Ma qui ci troviamo come all' assedio di Troia!..

Pare, dunque, che anche allora si usassero come proiettili le noci e tutto al più gli aranci!.. Dalle finestre, si riversò, quando il furore giunse al colmo, fin birra e vin rosso... che andò a tingere il velo bianco del cappellino d'una signorina, la quale venne a protestare « presso la stampa ».

Lunga fila di equipaggi signorili apparve — ed anche un automobile; ciò che rendeva più animato e gaio il passeggio ed il ritrovo.

— Nuovo veterinario Igienista. Ieri al R. Istituto Sperimentale d' Igiene in Roma, l' egregio dott. Gio. Battista Gaspardis di Sevegliano, in seguito a brillanti esami, colà sostenuti, otteneva il diploma di medico veterinario Igienista.

Congratulazioni a lui ed alla spettabile sua famiglia.

— Un voto dei dazieri. Gl' impiegati dazieri appartenenti alla Sezione federale di Udine, riunitisi questa sera in Assemblea straordinaria, hanno deliberato ad unanimità di voti, un plauso di schietta riconoscenza e sincero ringraziamento al benemerito loro Ispettore sig. Giovanni Ragazzoni che nel breve tempo della sua reggenza all'Amm.ne daziaria, seppe con vera efficacia, equità ed encomiabile interessamento, farsi fautore di quei benefici morali e materiali che il nuovo Organico ha loro apportati.

Gli spiccioli della cronaca.

— All'Ospitale Civile, furono ieri medicati: Antonio Zandraro fu Lorenzo di anni 52, operaio alla ferriera, per scottature di 2.o grado, al collo, riportate da uno spruzzo di ghisa in fusione e Giovanni Gismano di Costantino, di anni 26, fornaio, per ferita lacero contusa al capo, riportata lavorando. Entrambi guariranno in 10 giorni, salvo complicazioni.

— Fra marito e moglie. Il facchino Ferdinando Plaino fu Valentino, di anni 43, dimorante in Via Baldasseria 22, venuto ieri sera a contesa con la propria moglie, questa in un momento d'ira, presa da un canto della cucina, una mannaia, assestò dalla parte non tagliente, un colpo alla schiena del marito, producendogli una contusione, dichiarata guaribile, dal dott. Augustini dell'Ospitale Civile, in giorni 10, salvo complicazioni.

Il Plaino, giunto al Pio Luogo, dopo aver raccontato come successe il fatto, esclamò:

— Fortune che mi ha dat par dulà che la manarie no taiave se no, mi vares copat!

— Una caldaia che sparisce. Dal cortile della casa di certo Giuseppe Gori di Gervasutta, fu l'altro giorno, rubata da ignoti, una caldaia di rame, della capacità di 50 litri. Si hanno sospetti sull'autore.

— Sul fatto del viale di Palmanova. Narrammo ieri, che quattro avvinazzati, venuti la sera precedente a contesa, lungo il viale di Palmanova, percorsero l' interprete F. Polyansek.

Notiamo oggi che quest' ultimo non era ubbriaco e che fu aggredito dal Venier, a sfogo d' ingiusto rancore contro di lui. Il Polyansek ha presentato formale querela al Procuratore del Re.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 28 febbraio 1905.

XXI Esercizio.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9137 / Soci » 1532	L.	228,425.—
Fondo di Riserva	»	114,953.50
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	10,365.19
» oscillaz. valori	»	3,472.00
	L.	357,216.50

ATTIVO

Cassa	L.	16,630.15
Portafoglio	»	3,273,115.00
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	5,735.—
Conti Correnti garantiti	»	149,481.86
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	176,161.60
Debitori Diversi	»	15,384.94
Corrispondenti Bancari	»	104,950.09
Corrispondenti diversi	»	209,962.84
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	123,000.—
Effetti per l' incasso	»	17,041.90
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,121,473.04
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 151,191.70; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 37,911.—	»	214,102.70
Totale Generale	L.	4,335,557.74

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 644,354.08; a risp. » 1,947,388.53; a p. risp. » 120,389.96	»	2,712,132.57
Cassa Prev. degli impieg.	»	12,305.49
Corrispondenti Bancari	»	132,722.42
Corrispondenti diversi	»	848,897.03
Creditori diversi	»	13,355.61
Divendi	»	21,388.80
Utili 1904 e rifus. int. a Soci	»	2.204.50
Totale del Passivo	L.	3,743,096.18
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 151,191.70; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 37,911.—	»	214,102.70
Capitale Sociale e Riserve	L.	357,216.50
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. L. 50,987.04; Inter. pas. tasse, sp. » 29,826.77		
Residui Utili da liquid.	L.	21,160.27
Totale Generale	L.	4,335,575.74

Udine, 3 marzo 1905.

Il Presidente G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco A. SARTOGO — Il Direttore G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconta eff. di comm. 4 1/2-5 0/0; Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 } senza provv.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0; in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 3 3/4 e 4 0/0.; in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0. } netto da ricc. mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

IN TRIBUNALE.

La ribellione di Cussignacco.

Oggi, si discute la causa contro; Serafini Pietro d.o Sein d'anni 58 di Pradamano, Beltrame Domenico d.o Tibin d' anni 50 nato a Manzano, Dominissini Massimo d' anni 36 nato ad Adegliacco, Nonino Umberto d.o Croce d' anni 20 nato a Cerneglons, Caporale Luigi d' anni 25 nato a Cividale, Beltrame Valentino d' anni 53 nato a Manzano, Dotto Pietro d' anni 34 nato a Cussignacco, Bergamasco Mario d' anni 18 nato a Cussignacco, Vidussi Gio. Batta d' anni 28 nato a Cussignacco, Bont Santo d' anni 61 nato a Cussignacco, Zimolo Angelo d' anni 53 nato a Cussignacco tutto ivi domiciliati ad eccezione del primo; imputati: il Serafini Pietro.

a) di contrabbando art. 24 e 27 della legge sulle privative 15 Giugno 1865, 106 e 109, della legge doganale 26 Gennaio 1896, per avere nel giorno 13 Marzo 1904 in Cussignacco comune di Udine portato sulla persona Chg. 1.500 di tabacco lavorato da fiuto di estero provenienza colla aggravante di essere il contrabbando accompagnato dalla resistenza.

b) di resistenza art. 190, parte I.a g. p. per avere nella stessa circostanza di tempo e di luogo di cui nella precedente imputazione usato violenza per opporsi ai pubblici ufficiali mentre adempivano ai doveri del proprio ufficio dando loro spinte e calci.

c) di rifiuto d' obbedienza all'autorità art. 436 g. p. per avere ancora nella stessa circostanza di tempo e di luogo di cui nelle precedenti imputazioni rifiutato di indicare ai pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni il proprio nome cognome e le altre generalità.

Gli altri tutti di oltraggio contro persone rivestiste di pubblica Autorità art. 194 n. 1 195 g. p. per avere nel giorno 13 marzo 1904 in Cussignacco offeso con parole, violenze e minaccie l'onore la riputazione ed il decoro dei pubblici ufficiali alla loro presenza ed a causa delle loro funzioni; chiamando le guardie di finanza, vigliacchi, assasini e vagabondi e dando loro spinte, calci e percosse, e minacciandoli di spingerli nella roggia ivi scorrente.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1905.

Cambi (chèques a vista.)

Francia (oro)	99.96
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	123.02
Austria (corone)	104.91
Pietroburgo (rubli)	265.47
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	—
Turchia (lire turche)	22.73

ULTIMA ORA.

La battaglia infuria?

MUKDEN, 8. ore 10 antim. Vivo cannoneggiamento odesi a nordovest Mukden. Le case tremano. La battaglia infuria sulle tombe imperiali.

La disfatta russa è completa. Conferme ufficiali.

TOCHIO, 9. Il generale Curopatchine fu evidentemente, completamente battuto. La battaglia fu la più sanguinosa della presente guerra.

WASHINGTON, 9. Il dipartimento dello stato ebbe informazioni ufficiali da Tokio che i giapponesi riportarono una grande vittoria dinanzi a Mukden. L'esercito russo è in piena ritirata. Le perdite sono elevatissime da ambo le parti.

TOCHIO, 9. (*Ufficiale*). I russi cominciarono a ritirarsi iermattina. Tutti gli eserciti giapponesi li inseguono vigorosamente.

Settantacinque mila uomini perduti.

LONDRA, 9. Un dispaccio del corrispondente del *Daily Telegraph* da Tochio dice che le perdite russe nella battaglia di Mucden sono calcolate finora a cinquantamila uomini; quello giapponesi, a venticinquemila.

Luigi Montico gerente responsabile

A Giovanni ed Elisa Peressini

Desolati genitori, pochi mesi di gioia vi concesse Iddio. e quando i vostri sogni, e le vostre speranze s' ingagliardivano ogni giorno più, l' inesorabile falce della morte vi gettava nel cuore la desolazione e lo sconforto.

E non basta a voi, ma pure ai parenti tutti ed in special modo all'amorosa nonna, che tanto si deliziava palleggiando l' angelica creatura vostra, ed a me pure, che tanto mi confortava nel veder rinati nel vostro *Angiolino* tutti i ricordi del passato e le aspirazioni del futuro.

A voi giunga cara la mia parola di sincero rimpianto e di fraterno conforto.

L. P.

Questa mattina alle ore 9.30 dopo penosa malattia cessava di vivere l' angioletto.

Angelino Peressini di Giovanni

di mesi 8.

Il padre, la madre la nonna Rosa Pecile Peressini, i zii Eugenio, Luigi. Leonardo Pelizzo, Domenico Ambrosio, le zie Angelina, Italia, Vittoria ed i parenti tutti addolorati partecipano il triste annunzio pregando d' essere dispensati dalle visite di condoglianza,

=

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Magg. partendo dalla barriera di porta Cussignacco (casa D'Aronco).

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che vollero prender parte agli estremi onori resi alla salma del loro caro estinto Pietro Venier, impiegato all'esattoria presso la Banca di Udine.

Un ringraziamento speciale si sentono in dovere di tributare all' illustr. sig. cav. Merzagora, ai preposti della Banca, al suo capo ufficio sig. Madrassi Giacomo ed ai suoi colleghi per l' interessamento da essi dimostrato durante la lunga malattia e per l' intervento ai funerali.

All'esimio dott. Oscar Luzzatto per le cure sapienti, continue. e disinteressate prodigate al povero estinto.

Alla signora Luigia Bortolotti-Zillio, che lo ebbe per 18 anni inquilino e che durante la sua malattia lunga e penosa ebbe al assisterlo con assiduità, abnegazione ed affetto ammirabili, come avesse appartenuto alla sua famiglia.

Udine, 9 marzo 1905.

Famiglia d'Orlandi

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela **di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate.** Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII — 33.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	422,944.—
» evenienze	»	15,000.—
Totale	L.	1,484,944.—

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 358,890.47	Numerario in cassa	L. 372,753.13
» 7,270,697.06	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all' incasso	» 7,714,988.02
» 6,121.76	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,535.01
» 1,630,765.—	Anticipazioni contro dep. di valori e riporti	» 1,777,095.—
» 2,510,723.13	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 2,116,026.38) (applicati alla riserva » 393,796.75)	» 2,491,982.48
» 2,065.20	Cedole da esigere	» 2,065.20
» 1,276,066.03	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,390,764.41
» 1,136,312.54	Detti con Banche o corrispondenti	» 1,176,616.58
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 250,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 250,000.—
» 3,769,460.15	Depositi » anticipazioni	» 3,881,970.15
» 3,915,349.93	Depositi liberi a custodia	» 3,925,309.03
» 13,007.98	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 30,424.65
L. 22,173,450.25		L. 23,055,202.56

PASSIVO

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 393,819.20	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,024,568.76	Conti correnti fruttiferi	» 2,035,213.88
» 6,921,724.70	Depositi a risparmio	» 6,951,240.85
» 3,561,695.97	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,295,901.68
» 3,366.82	Azionisti per residui interessi o dividendi	» 59,908.82
» 250,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 250,000.—
» 3,769,460.15	Depositanti » anticipazioni	» 3,881,970.15
» 3,915,349.93	Depositanti liberi a custodia	» 3,925,399.03
» 130,829.48	Utili lordi del corrente esercizio	» 170,713.55
» 140,644.24	Utili netti 1904	» —.—
L. 22,173,450.25		L. 23,055,202.56

Udine, 6 marzo 1905.

Il Sindaco G. B. BILLIA — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l' interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 0/0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1905	L. 2,024,568.76	
Depositi ricevuti in febbraio	» 762,563.79	
	L. 2,787,132.55	
Rimborsi fatti in febbraio	» 751,918.67	
Esistenti il 28 febbraio 1905		L. 2,035,213.88

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1905	L. 6,921,724.70	
Depositi ricevuti in febbraio	» 379,147.70	
	L. 7,300,872.40	
Rimborsi fatti in febbraio	» 349,631.85	
Esistenti al 28 febbraio 1905		L. 6,951,240.55
	Totale	L. 8,986,454.43

Officine Velliscig — UDINE presso Chiesa delle Grazie — CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

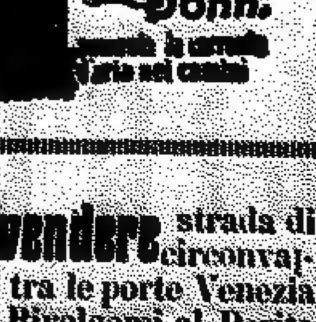
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) **NOVITÀ** GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore **SPECIALITÀ** Pagamenti Rateali

Studio Tecnico-Legale **Ing. Enrico de Rosmini**
VIA AQUILEIA N. 20 (piano terra)
Progetti industriali ed acquedotti
Impianto di motori idraulici
LIQUIDAZIONE IN CONTENZIOSO

Ing. C. Fachini — UDINE - Via Manin — Telefono 1-40 —
Deposito di macchine ed accessori
Il cappello da camino John:
1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.
Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!



Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanzon** Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spadarie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi inventore dei rinomati medicinali **COSTANZI** Via Mergellina, 4 Casa propria **Napoli**

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA — **OVATTA** — DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati jodici che corrodono la pelle e la biancheria.

NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disgradevole e tanto dolorosi.

NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.

IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.

IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1,50

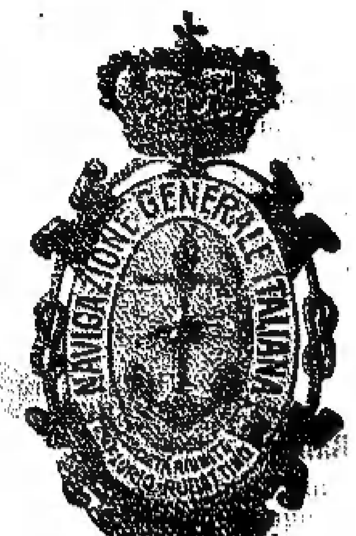
Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*



«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
PIEMONTE (straord.)	Nav. Gen. It.	7 Marzo	Napoli e Palermo	6025	3880	12.—	18
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	11 »	Napoli	3984	2729	14.—	16
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5603	3594	15.—	16
MAR. MINGHETTI (st.)	» »	17 »	Napoli e Belgada	2488	1628	13.90	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	9 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4304	2793	13,1	19
UMBRIA	Nav. Gen. It.	16 »	Idem	5260	3383	15	20
(Soppresso)	—	23 »	—	—	—	—	—
PERSEO	Nav. Gen. It.	30 »	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15,62	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

CITTA' DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Aprile 1905 partirà il Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.
Telefono 284.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età o carattere fisico del malato. *Normalmente* si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI 31, Rue de Seine

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più

ASMA

all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis e franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — **Effetto pronto, sicuro e dolce.**

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco